

CCXXI SEDUTA

(POMERIDIANA)

MARTEDÌ 16 OTTOBRE 1951Presidenza del Presidente **CORRIAS ALFREDO**

indi

del Vicepresidente **ERA**

indi

del Presidente **CORRIAS ALFREDO***La seduta è aperta alle ore 17 e 30.*

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura del processo verbale della seduta precedente, che è approvato.

Annunzio di mozioni e di interrogazioni.

« Mozione Tocco-Pirastu ed altri per la rottura del monopolio elettrico e per lo sviluppo della produzione dell'energia elettrica in Sardegna ». (497)

« Mozione Dessanay-Zucca sull'esercizio di pesca negli stagni di Marceddi ». (498)

« Interrogazione urgente Melis concernente l'assegnazione ai Comuni della Sardegna di un ingente numero di segretari comunali provenienti da altre regioni ». (498)

« Interrogazione urgente Meloni concernente la linea marittima Carloforte-Portovesme ». (499)

« Interrogazione urgente Tocco sulla necessità del ripristino in Iglesias del magazzino ammasso grano ». (501)

« Interrogazione Asquer, con richiesta di risposta scritta, circa l'appalto per la costruzione delle scuole materne ». (503)

« Interrogazione Asquer, con richiesta di risposta scritta, circa il commercio dell'uva ». (504)

« Interrogazione Covacovich, con richiesta di risposta scritta, concernente la sistema-

zione della strada Uras-Masullas e l'inizio dei lavori dell'acquedotto Mogoro-Masullas ». (505)

« Interrogazione urgente Colia circa la costituzione dell'ente atto ad incrementare la produzione dell'energia elettrica e del carbone Sulcis ». (506)

« Interrogazione urgente Meloni concernente le costruzioni I.N.A.-Casa ». (507)

Continuazione della discussione abbinata e approvazione del testo unificato proposto dalla Commissione agricoltura per la proposta di legge: «Provvidenze eccezionali in favore delle popolazioni delle zone della Sardegna particolarmente colpite dalla siccità» (120) e per la proposta di legge: «Provvidenze a favore dei Comuni delle zone del Sarrabus, dell'Ogliastra e di Olbia colpite da eccezionale siccità nell'annata agraria 1950-'51 e variazioni di bilancio per lo esercizio 1951» (122).

CORRIAS EFISIO (D.C.), *Assessore alle finanze*, esordisce affermando che la Giunta è perfettamente consapevole della necessità di intervenire a favore delle popolazioni colpite dalla eccezionale siccità, e ravvisa l'opportunità di istituire nel prossimo bilancio un capitolo di spesa che preveda interventi del tipo di quelli che vengono indicati nei progetti di legge in discussione. Suggerisce inoltre l'opportunità di tutta una legislazione speciale sulla materia. Documenta quindi — con la lettura delle lettere intercorse tra

i Comuni colpiti dalla siccità e la Giunta regionale e tra questa e il Ministero delle finanze — la sollecitudine della Giunta e la sua sensibilità verso le popolazioni danneggiate. Il Ministro alle finanze ha risposto ad una lettera del Presidente della Giunta che lo sgravio fiscale chiesto dalla Giunta stessa non può essere concesso neppure in quei casi in cui le calamità atmosferiche abbiano portato alla perdita totale del prodotto. Lo stesso Ministro ha però annunciato, in una risposta al deputato onorevole Polano, la presentazione di un apposito progetto di legge.

In una riunione del 1.º agosto, la Giunta esaminò i due progetti e quello della Commissione agricoltura e incaricò quattro Assessori di esaminarli nei particolari per poter dare alla legge carattere di generalità e per far sì che l'onere finanziario fosse compatibile con le disponibilità di bilancio. Venne, poi, la crisi della Giunta, con le conseguenze che il Consiglio regionale conosce perfettamente.

L'Assessore rileva come nei tre progetti manchi una specificazione dell'onere finanziario e si meraviglia del fatto che nemmeno la Commissione finanze abbia avuto tale preoccupazione. A tre mesi dallo scadere dell'esercizio finanziario, date anche le scarse disponibilità della Regione, è più che mai opportuno conoscere l'entità della spesa che si dovrebbe affrontare. E' un po' difficile, per esempio, calcolare l'ammontare dell'onere che graverebbe sulla Regione in seguito all'attuazione del progetto numero 120. Lo stesso consigliere Medda, che nella materia è particolarmente versato, dubita della possibilità di pratica attuazione di tale progetto di legge per il fatto che manca l'indicazione dei criteri in base ai quali determinare i limiti del danno subito da ciascun agricoltore.

Risponde, quindi, alle osservazioni mosse da Contu sull'emendamento proposto dalla Giunta all'articolo 1, affermando che con tale emendamento non si vogliono limitare le competenze dell'Assessore tecnico preposto all'agricoltura, ma si vuole assumere collegialmente — cioè, politicamente — la responsabilità degli atti dello stesso Assessore. Questo fatto — secondo l'Assessore Corrias — starebbe a dimostrare che la Giunta assume politicamente e di fronte al Consiglio ogni responsabilità.

La Giunta è, peraltro, ben lieta che la

sua discrezionalità — come ha sostenuto Contu — venga sempre di più ristretta dal Consiglio, perchè una limitazione di discrezionalità corrisponde ad una diminuzione di responsabilità. Il controllo degli atti della Giunta da parte del Consiglio c'è sempre stato, e il voler mettere oggi l'accento sulla sua necessità può avere due soli significati: o nei due anni precedenti la passata Giunta ha abusato della propria discrezionalità, oppure si dubita delle persone degli attuali Assessori democristiani e si ritiene che essi, per la non partecipazione dei sardisti alla Giunta, siano diventati capaci di abusare dei loro poteri. Entrambe queste due ipotesi sono, però, palesemente ingiuste. La Giunta dimostra di non avere alcuna preoccupazione elettoralistica quando propone al Consiglio di lasciare indeterminate le zone da soccorrere. La preoccupazione della Giunta è che il Governo centrale — secondo quanto è trapelato dagli ambienti ministeriali — tragga dallo sgravio fiscale una giustificazione per tenere bassa quanto più possibile la quota I. G. E.; il Governo potrebbe infatti sostenere che la Regione va oltre i propri compiti statutari.

Altra preoccupazione della Giunta è quella di vedere respinta la legge, per cui sarebbe opportuno accantonare gli articoli 2 e 3 del testo della Commissione, per concedere gratuitamente capi di bestiame e prestiti immediati senza interessi.

L'Assessore alle finanze avverte che le disponibilità della Regione non consentono un onere maggiore di 150 milioni: il reperimento di somme maggiori è praticamente impossibile a causa degli impegni finanziari già assunti. (*Consensi*).

PRESIDENTE dà lettura di un ordine del giorno presentato dai consiglieri Zucca - Dessanay - Melis:

« Il Consiglio regionale della Sardegna, constatata la grave situazione delle popolazioni delle zone colpite da particolare siccità durante l'annata agraria 1950-1951 e dalle alluvioni del mese di ottobre 1951, invita la Giunta regionale a predisporre un piano di lavori pubblici e di cantieri di lavoro a favore delle suddette zone, piano da realizzare durante l'autunno-inverno 1951-'52 ».

SERRA (D.C.) esprime il parere che l'ordine del giorno Zucca - Dessanay - Melis

non possa essere messo in discussione in quanto non ha attinenza diretta con la materia in discussione.

ZUCCA (P.S.I.) dichiara che, specialmente dopo le dichiarazioni dell'Assessore alle finanze, ha la netta sensazione che i provvedimenti in favore delle zone colpite dalla siccità si ridurranno a misure assolutamente inadeguate, per cui sarà necessario — anche in considerazione delle nuove sciagure abbattutesi su quelle popolazioni in questi ultimi giorni — respingere la proposta della Giunta di stralciare gli articoli 2 e 3 dal testo della Commissione. E' anche necessario impegnare la Giunta — la parola «invita» dell'ordine del giorno ha appunto il significato di «impegna» — a predisporre un piano di lavori pubblici e di cantieri di lavoro da realizzare durante l'autunno e l'inverno prossimo nelle zone colpite.

MURGIA (D.C.), *Assessore ai lavori pubblici*, dichiara che la Giunta prende atto della raccomandazione contenuta nell'ordine del giorno Zucca-Dessanay-Melis e che farà di tutto per venire incontro alle esigenze dei paesi colpiti dalla siccità, in alcuni dei quali, del resto, sono già in corso delle opere pubbliche.

DERIU (D.C.), *Assessore al lavoro e previdenza sociale*, dichiara che l'Assessorato del lavoro ha predisposto sin dall'inizio dello anno un cantiere di lavoro in tutti i Comuni del Sarrabus e dell'Ogliastra. Per ora non vi sono altre possibilità finanziarie; ma, se il Consiglio riterrà opportuno reperire altre somme, egli sarà ben lieto di venire incontro ulteriormente alle popolazioni dei suddetti Comuni.

CORRIAS EFISIO (D.C.), *Assessore alle finanze*, dichiara che la Giunta accetta l'ordine del giorno Zucca-Dessanay-Melis come raccomandazione, purchè l'onere debba gravare non soltanto sull'esercizio finanziario del 1951, ma anche su quello del 1952.

ZUCCA (P.S.I.) fa una precisazione.

PRESIDENTE osserva che il Consiglio, trovandosi di fronte a tre testi diversi, dovrebbe decidere su quale debba svolgersi la discussione degli articoli. Poichè tutti gli emendamenti sono stati presentati al testo

della Commissione, suggerisce l'opportunità che questo costituisca la base per la discussione stessa.

DESSANAY (P.C.I.) dichiara che i presentatori delle due proposte di legge non hanno inteso rinunciare al proprio testo, anche se hanno collaborato alla elaborazione del testo della Commissione.

D'ANGELO (P.N.M.) è del parere che si debba prendere come base di discussione il testo proposto dalla Commissione. I proponenti hanno sempre la possibilità di ripresentare il testo originario sotto forma di emendamenti.

ZUCCA (P.S.I.) si dichiara disposto ad aderire alla tesi di D'Angelo a patto che si instauri una prassi costante e non si verifichi più quel che è accaduto in altra occasione, quando, dopo che la proposta originaria era partita dalla Giunta, fu discussa dal Consiglio tale proposta contemporaneamente al testo modificato dalla Commissione competente; il che appare del tutto aberrante.

CONTU (P.S.d'A.) sostiene che, in linea di principio, il proponente ha sempre il diritto di vedere discusso dal Consiglio il proprio testo. Soltanto quando si raggiunge un'intesa, la discussione può avvenire su un testo concordato.

Nel caso specifico crede, però, che sia opportuno prendere come base di discussione il testo proposto dalla Commissione.

ERA (P.N.M.) sostiene l'opportunità che la discussione avvenga sul testo proposto dalla Commissione poichè tutti gli emendamenti sono stati riferiti a tale testo.

PRESIDENTE dichiara che la discussione avverrà sul testo della Commissione, ma che verrà data lettura anche dei corrispondenti articoli dei testi dei proponenti.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura di un ordine del giorno Serra-Medda-Covacovich-Giua Elio-Falchi Pierina:

«Il Consiglio regionale della Sardegna, constatata la grave situazione delle popolazioni delle zone colpite da particolare siccità durante l'annata agraria 1950-'51 e dalle allu-

vioni del corrente mese di ottobre 1951, raccomanda alla Giunta regionale di predisporre con i residui del bilancio 1951 e con appositi stanziamenti del bilancio 1952 un piano di lavori pubblici e di cantieri di lavoro a favore delle suddette zone».

SERRA (D.C.) lo illustra brevemente.

PIRASTU (P.C.I.) sostiene che, avendo il Presidente dichiarata chiusa la discussione generale, non è più lecita la presentazione e la discussione di un ordine del giorno.

D'ANGELO (P.N.M.) è del parere che non si debba derogare dalle norme fissate dall'articolo 77 del Regolamento interno e, conseguentemente, che gli ordini del giorno presentati, non avendo diretta relazione con la legge in discussione, debbano essere discussi dopo la votazione su quest'ultima.

PRESIDENTE, dopo aver affermato che non vi sarà discussione sul nuovo ordine del giorno, mette in votazione il passaggio alla discussione degli articoli.

(E' approvato).

Art. 1

(Testo della Commissione)

In considerazione dei danni causati alle coltivazioni ed al bestiame durante l'annata agraria 1950-51 nelle zone colpite da eccezionale e persistente siccità, che verranno determinate dall'Assessore all'agricoltura, l'Amministrazione regionale è autorizzata a dare esecuzione ai provvedimenti previsti negli articoli seguenti.

(Testo della proposta n. 122)

In considerazione dei danni causati alle coltivazioni ed al bestiame dalla eccezionale e persistente siccità durante l'annata agraria 1950-51 nelle zone prospicienti alle coste orientali della Sardegna, l'Amministrazione regionale è autorizzata a dare esecuzione ai provvedimenti previsti negli articoli seguenti.

PIRASTU, *Segretario*, dà lettura di due emendamenti Melis-Contu-Soggiu Piero al testo della Commissione:

«Emendamento sostitutivo dell'intero articolo: "L'Amministrazione regionale è autorizzata a dare esecuzione ai provvedimenti previsti negli articoli seguenti in favore delle zone colpite da eccezionale e persistente siccità nell'annata agraria 1950-'51 indicate nel successivo articolo 2"».

«Emendamento aggiuntivo: "I provvedimenti di cui al precedente comma si applicano ai coltivatori ed allevatori diretti, nonchè ai proprietari o conduttori non coltivatori diretti limitatamente alla estensione di ettari cinque, i quali per effetto della siccità abbiano perduto almeno il 60 per cento del prodotto"».

Dà, quindi, lettura dell'emendamento Corrias Efisio-Murgia-Stara:

«Alle parole "che verranno determinate dall'Assessore all'agricoltura" sostituire "che verranno determinate dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore all'agricoltura". Dopo il primo comma si propone un secondo comma così formulato: "Sono da considerare zone colpite da eccezionale e persistente siccità, ai fini della presente legge, quelle in cui la resa media delle varie colture agrarie prevalenti nelle singole zone non abbia superato, nell'annata 1951, il 35 per cento della resa normale"».

MELIS (P.S.d'A.) illustra l'emendamento di cui è firmatario.

ZUCCA (P.S.I.) osserva che il Consiglio si trova nell'impossibilità di esprimere un giudizio sereno, non essendosi raggiunto da parte dei vari Gruppi l'accordo auspicato dallo stesso Presidente nella seduta antimeridiana. Chiede, pertanto, una sospensione perchè si cerchi di raggiungere l'accordo stesso.

D'ANGELO (P.N.M.) è favorevole alla proposta avanzata da Zucca. Ritiene che un accordo sia possibile almeno su molti punti; sugli altri deciderà il Consiglio. E' del parere, comunque, che un contatto tra i vari proponenti sia assolutamente necessario.

MELIS (P.S.d'A.) è favorevole ad una sospensione o ad un rinvio a domani.

DESSANAY (P.C.I.) ritiene necessario coordinare gli emendamenti.

AZZENA (D.C.) è del parere che si debba proseguire nella discussione. Gli ostacoli che si devono affrontare sono quelli stessi che si verificano nell'esame di qualunque disegno di legge.

PRESIDENTE dichiara che la discussione deve proseguire.

DESSANAY (P.C.I.) fa presente che nel discutere l'emendamento presentato da Melis, Contu e Soggiu Piero all'articolo 1 si deve tener conto dell'emendamento presentato dalle sinistre all'articolo 2. Altrimenti si corre il pericolo di vedere escluse dai benefici della legge le persone che abbiano avuto un danno minore del 60 per cento; questa percentuale è troppo alta per le zone, come il Sarrabus dove si produce normalmente molto poco.

AZZENA (D.C.) ritiene opportuno che venga approvato l'emendamento proposto dai membri della Giunta. Crede che la determinazione delle zone, così come è indicata nell'emendamento, sia opportuna e che la misura del 65 per cento dei danni sia da accettare, perchè, in tale caso, la perdita sarebbe stata quasi totale.

ZUCCA (P.S.I.) richiama l'attenzione sul fatto che, se venisse approvato l'emendamento della Giunta, potrebbero godere dei benefici della legge anche coloro che, pur non avendo avuto danni considerevoli, hanno però coltivato nelle zone in cui sia stato accertato un raccolto del 35 per cento; il che non sarebbe giusto. La legge deve tener conto della norma morale che vuole uguale riparazione per uguali danni.

SERRA (D.C.) richiama l'attenzione del Consiglio sulla necessità di inserire in sede di coordinamento anche le aziende zootecniche.

D'ANGELO (P.N.M.) ritiene buono il sistema di affidare la determinazione delle zone alla Giunta, con l'intesa che se ne pubblichi l'elenco nel Bollettino Ufficiale della Regione: questo è l'unico sistema possibile, data l'urgenza del provvedimento. Certamente, se si potesse disporre di un maggior periodo di tempo, il miglior sistema sarebbe quello dell'accertamento proposto dalle sinistre e dai sardisti.

MEDDA (P.L.I.), *relatore*, osserva che sarebbe molto difficile determinare la resa media di ogni singolo agricoltore, per cui il sistema più idoneo è quello proposto dalla Giunta.

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento Melis-Contu-Soggiu Piero sostitutivo del primo comma.

(Non è approvato).

Mette in votazione l'articolo nel testo della Commissione sino alle parole: «colpite da eccezionale e persistente siccità».

(E' approvato).

Mette in votazione l'espressione: «che verranno determinate dall'Assessore all'agricoltura».

(Non è approvata).

Mette in votazione la prima parte dell'emendamento Corrias Efisio-Murgia-Stara: «che verranno determinate dalla Giunta regionale, su proposta dell'Assessore all'agricoltura».

(E' approvata).

Mette in votazione la rimanente parte dello articolo nel testo della Commissione.

(E' approvata).

Mette in votazione la seconda parte dello emendamento Corrias Efisio-Murgia-Stara.

(E' approvata).

SERRA (D.C.) chiede che si voti la sua proposta di inserire anche gli allevamenti zootecnici.

PRESIDENTE mette in votazione la proposta Serra.

(E' approvata).

DESSANAY (P.C.I.) dichiara che l'emendamento aggiuntivo Melis-Contu-Soggiu Piero tiene evidentemente conto dell'emendamento presentato dalle sinistre all'articolo 2 della proposta di legge numero 120, per cui ritiene che sarebbe opportuno votare prima l'emendamento Torrente-Dessanay-Zucca.

MELIS (P.S.d'A.) chiede una breve sospensione della seduta.

PRESIDENTE accoglie la richiesta di Melis, condivisa da altri settori, e sospende la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 21, viene ripresa alle ore 21 e 10).

DESSANAY (P.C.I.) propone che si sospenda la votazione sull'emendamento Melis-Contu-Soggiu Piero finchè non saranno stati discussi gli articoli 2 e 3.

PRESIDENTE accoglie la proposta Dessanay.

Art. 2

(Testo della Commissione)

A favore dei Comuni compresi nelle zone di cui all'articolo precedente, saranno concessi contributi in misura corrispondente all'ammontare dell'intero carico dei ruoli delle imposte erariali, compresi i nove decimi di spettanza della Regione, nonchè delle sovrimposte provinciali e comunali sui terreni, sui redditi agrari e dei contributi per gli infortuni agricoli, in riscossione durante l'esercizio 1951, anche se riguardanti precedenti esercizi.

Possono essere concessi altresì a favore dei Comuni medesimi contributi in misura corrispondente all'ammontare inserito a carico delle singole ditte comprese nei ruoli della imposta comunale sul bestiame in riscossione durante l'esercizio 1951, anche se riguardanti precedenti esercizi, e limitatamente per ciascuna delle singole ditte a 150 capi di bestiame minuto e a 6 capi di bestiame grosso.

I Comuni predetti dovranno provvedere, sotto la loro responsabilità, alla estinzione a favore dei contribuenti del carico totale nel caso del 1.o comma e totale ovvero parziale nel caso del 2.o comma del presente articolo.

(Testo della proposta n. 122)

A favore dei Comuni di Muravera, San Vito e Villaputzu in Provincia di Cagliari; di Terrenia, Barisardo, Tortolì, Baunei, Triei, Urzulei, Talana, Villagrande, Arzana, Ilbono, Lanusei, Loceri, Ierzu, Ulassai, Osini, Gairo e

Perdasdefogu, in Provincia di Nuoro; di Olbia in Provincia di Sassari, possono essere concessi contributi in misura corrispondente all'ammontare dell'intero carico dei ruoli delle imposte erariali, compresi i 9/10 di spettanza della Regione, nonchè delle sovrimposte provinciali e comunali sui terreni, sui redditi agrari e per gli infortuni agricoli, in riscossione durante l'esercizio 1951, anche se riguardanti precedenti esercizi, ed al fine di provvedere, da parte e sotto la responsabilità dei Comuni medesimi, alla totale estinzione dell'intero carico dei ruoli di cui sopra, a favore dei contribuenti.

PRESIDENTE fa presente che dell'articolo 2 è stato proposto lo stralcio da parte della Giunta.

ZUCCA (P.S.I.) sostiene che, se dalla legge venissero stralciati gli articoli 2 e 3, il provvedimento verrebbe a perdere tutta la sua importanza. Lo sgravio fiscale previsto dall'articolo 2 deve essere approvato, se non si vogliono limitare le provvidenze alla distribuzione di qualche quintale di grano. La Giunta fa male a preoccuparsi eccessivamente del rinvio della legge, se riconosce la necessità dell'intervento.

MELIS (P.S.d'A.) definisce grave la proposta di stralcio avanzata dalla Giunta. Il Consiglio non può rinunciare ad adottare i provvedimenti che ritiene necessari per la preoccupazione di un eventuale rinvio della legge.

Egli crede che si possa tener conto di questa preoccupazione soltanto se, pur stralciando ora gli articoli 2 e 3 dal progetto in discussione, se ne riproporrà il loro contenuto immediatamente con altro progetto di legge. Diversamente, il Gruppo sardista è contrario allo stralcio puro e semplice.

D'ANGELO (P.N.M.) trova che i due articoli, per i quali la Giunta ha avanzato la proposta di stralcio, presentano notevoli difficoltà dal punto di vista costituzionale. Che sia opportuno intervenire è vero; ma che la Regione abbia il potere di intervenire è cosa diversa e dubbia.

Egli dichiara, inoltre, di essere piuttosto scettico circa il mezzo del quale ci si vuol servire per concedere gli sgravi fiscali e teme che i Comuni che si trovano in con-

dizioni disagiate possano servirsi dei fondi per altre necessità.

SERRA (D.C.) sottolinea la necessità di un rapido intervento nell'imminenza delle semine. Perciò, bisogna adottare un provvedimento che offra la sicurezza di non venire rinviato dal Governo. Si dichiara favorevole allo stralcio dei due articoli per ripresentarli in altro progetto di legge. Ritene, però, che tale progetto non debba essere presentato e approvato dal Consiglio oggi stesso.

MEDDA (P.L.I.), *relatore*, dichiara che, dopo le dichiarazioni dell'Assessore alle finanze, è opportuno accogliere la proposta di stralcio avanzata dalla Giunta.

CORRIAS EFISIO (D.C.), *Assessore alle finanze*, dichiara che la Giunta si impegna a presentare sotto forma di progetto di legge i provvedimenti previsti dagli articoli 2 e 3, ma che tale progetto non può essere improvvisato, essendo necessario l'accertamento preliminare dell'entità dell'onere che verrà a gravare sulla Regione.

PRESIDENTE mette in votazione lo stralcio dell'articolo.

(E' approvato).

Art. 3

A favore degli agricoltori ed allevatori sia conduttori che coltivatori diretti dei Comuni indicati agli articoli precedenti, saranno concessi contributi per il pagamento, ed in misura corrispondente all'intero carico, dei contributi agricoli unificati che siano in riscossione durante l'esercizio 1951. I pagamenti saranno effettuati mediante versamenti diretti da parte dell'Amministrazione regionale a favore dei competenti uffici provinciali del servizio dei contributi agricoli unificati.

PRESIDENTE ricorda che anche di questo articolo è stato proposto lo stralcio da parte della Giunta.

ZUCCA (P.S.I.) insiste sul mantenimento dell'articolo 3, sostenendo che il provvedimento in esso contenuto non comporta uno

sgravio fiscale che possa causare l'opposizione del Governo.

SERRA (D.C.) si dichiara favorevole allo stralcio dell'articolo 3, ritenendo valido anche per questo articolo l'argomento di carattere costituzionale avanzato da D'Angelo per l'articolo 2.

PRESIDENTE mette in votazione lo stralcio dell'articolo.

(E' approvato).

Rimette in discussione l'emendamento aggiuntivo Melis - Contu - Soggiu Piero all'articolo 1. Poichè nessuno domanda di parlare lo mette in votazione.

(Non è approvato).

Art. 4

(Testo della Commissione)

A favore degli agricoltori coltivatori diretti, singoli o riuniti in cooperative, delle zone indicate all'articolo 1 sono concesse sementi da impiegarsi nell'annata agraria 1951 e 1952.

All'acquisto ed alla distribuzione delle sementi provvedono gli Ispettorati provinciali dell'agricoltura usando dei mezzi finanziari messi a disposizione dall'Assessorato regionale dell'agricoltura, al quale daranno rendiconto.

La concessione avverrà fino ad un massimo di cinque quintali per agricoltore singolo o socio di cooperativa.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Melis - Contu - Soggiu Piero:

«Dopo le parole: "La concessione avverrà" inserire le parole: "in ragione di un quintale per ogni ettaro coltivato nell'annata agraria 1950-'51"».

Dà, quindi, lettura dell'emendamento Corrias Efisio - Murgia - Stara:

«Alla fine del secondo comma, sostituire le parole "usando dei mezzi finanziari messi a disposizione dall'Assessorato regionale dell'agricoltura, al quale daranno rendicon-

to" con le parole "con i fondi all'uopo stanziati dalla Giunta regionale per un ammontare complessivo di L. 30.000.000 (trenta milioni)" ».

ZUCCA (P.S.I.) sostiene la necessità di re-spingere l'emendamento proposto dalla Giunta. Esso, infatti, col fissare un limite alla spesa per la distribuzione delle sementi nelle zone alluvionate, rende praticamente impossibile il godimento del beneficio da parte di tutti gli agricoltori che hanno subito danni.

AZZENA (D.C.) afferma che le esigenze di bilancio non consentono un maggiore onere. Egli è del parere che sia opportuno approvare entrambi gli emendamenti.

MEDDA (P.L.I.), *relatore*, crede che la cifra di trenta milioni, proposta dalla Giunta, sia sufficiente.

ZUCCA (P.S.I.) insiste perchè non si stabilisca alcuna cifra.

DESSANAY (P.C.I.) chiede che si consideri come emendamento all'articolo 4 la parte dell'articolo della proposta numero 120 concernente le scorte.

TORRENTE (P.C.I.) chiede che si voti l'articolo 1 del progetto presentato dalle sinistre.

PRESIDENTE fa dare lettura dell'articolo 1 della proposta di legge numero 120.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, ne dà lettura:

«Art. 1 - L'Amministrazione regionale è autorizzata a concedere ai coltivatori diretti singoli o riuniti in cooperative delle zone particolarmente danneggiate a causa della siccità verificatasi quest'anno, un contributo pari al 33% della somma da spendere per l'acquisto delle scorte.

Le stesse provvidenze sono estese agli allevatori diretti, delle zone di cui sopra, danneggiati in conseguenza della siccità ».

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(Non è approvato).

Mette in votazione i primi due commi dell'articolo nel testo della Commissione.

(Sono approvati).

Mette in votazione l'emendamento Melis - Contu - Soggiu Piero.

(E' approvato).

Mette in votazione il terzo comma dell'articolo.

(E' approvato).

Mette, infine, in votazione l'emendamento Corrias Efisio - Murgia - Stara.

(E' approvato).

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'articolo 4 *bis* proposto da Melis - Contu - Soggiu Piero:

« Art. 4 *bis* (corrispondente all'articolo 3 del P. L. n. 120, soppresso dalla Commissione). Agli allevatori diretti che abbiano subito in conseguenza della siccità la perdita di cui al capoverso dell'articolo 1, è concesso un contributo pari ai due quinti del valore del bestiame perito, calcolati in relazione al numero massimo di 150 capi di bestiame minuto e a 6 capi di bestiame grosso ».

Dà, quindi, lettura dell'emendamento Serra-Medda:

« Art. 4 *bis*. Agli allevatori diretti delle zone indicate all'articolo 1, che abbiano subito in conseguenza della siccità perdite di bestiame, sono concessi contributi, per un ammontare complessivo non inferiore a lire 50.000.000 (cinquanta milioni), per l'acquisto di bestiame preferibilmente miglioratore in misura pari ai due quinti del valore del bestiame perito calcolati in relazione al numero massimo di 150 capi di bestiame minuto ed a sei capi di bestiame grosso ».

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento Serra-Medda.

(E' approvato).

Dichiara che nell'emendamento Serra - Medda è assorbito l'articolo 4 *bis* proposto da Melis - Contu - Soggiu Piero.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'articolo 2 della proposta di legge n. 120:

« E' assegnato un contributo di L. 15.000 per ettaro ai coltivatori diretti delle zone

della Sardegna di cui all'articolo 1 della presente legge, che nell'annata agraria 1950-'51 abbiano raccolto cereali in misura inferiore a cinque volte le sementi.

E' assegnato un contributo di L. 30.000 per ettaro ai coltivatori diretti delle zone di cui sopra, che nell'annata agraria 1950-'51 abbiano raccolto cereali in misura inferiore a due volte le sementi».

Dà, quindi, lettura dell'articolo 4 *bis*, presentato in subordine all'articolo 2 del progetto di legge numero 120, da Torrente - Dessanay - Zucca:

«A favore degli agricoltori coltivatori diretti, singoli o riuniti in cooperative, e conduttori delle zone di cui all'articolo 1, che abbiano raccolto cereali in misura inferiore a due volte le sementi, saranno concessi contributi nella misura di lire 25.000 per ettaro. Tali contributi non potranno superare in nessun caso le lire 50.000 per ditta o per socio di cooperativa. Le domande degli interessati dovranno essere rivolte ai competenti Ispettorati provinciali dell'agricoltura, i quali instruiranno le pratiche e disporranno le singole concessioni sentiti i rispettivi Comitati provinciali e prevî i necessari accertamenti relativi ai danni».

TORRENTE (P.C.I.) sottolinea l'importanza dell'articolo 2, dal quale le sinistre fanno dipendere l'efficacia del provvedimento che la Regione intende adottare.

Sostiene che fino al momento in cui sembrava che sarebbe stata approvata la proposta di sgravio si potevano ancora fare delle obiezioni all'articolo; ma, ora che lo sgravio non è stato accolto, nessuna obiezione è più possibile. Le stesse popolazioni hanno espresso chiaramente il desiderio di vedere approvati gli articoli 2 e 3 del testo della Commissione. Presentando l'articolo 4 *bis* le sinistre offrono alla Giunta la possibilità di accogliere i desideri delle popolazioni colpite dalla siccità. Le sinistre — secondo Torrente — hanno accettato molti ripieghi proprio per dimostrare la loro buona volontà e per mettere alla prova quella della maggioranza.

DESSANAY (P.C.I.) sostiene che l'articolo 2 della proposta di legge numero 120 è il banco di prova dal quale potrà desumersi la buona volontà dei vari Gruppi consiliari.

Le popolazioni interessate hanno richiamato, attraverso l'ordine del giorno illustrato da Torrente in sede di discussione generale, l'attenzione del Consiglio sul progetto di legge numero 120, il quale prevede dei benefici a favore, prevalentemente, delle classi più umili.

In base alla proposta presentata dai consiglieri Melis e Serra, invece, i fondi previsti gioverebbero ad un numero di gran lunga minore di coltivatori, e, come se ciò non bastasse, la maggioranza ha proposto un'ulteriore riduzione dei benefici da essa stessa proposti.

Conclude dichiarando che il suo Gruppo non mancherà di illustrare alle popolazioni interessate il voto che i singoli settori del Consiglio avranno dato sulle norme contenute nella proposta di legge numero 120 ed esprimendo la speranza che tale voto sia favorevole.

ZUCCA (P.S.I.) afferma che per l'attuazione dell'articolo 4 nel testo proposto dalla Commissione sarà necessaria quella stessa istruttoria per la quale la maggioranza ha dichiarato di respingere la proposta delle sinistre.

Sostiene l'inesistenza di difficoltà finanziarie tali da impedire l'approvazione del contributo previsto dall'articolo 2 del progetto di legge numero 120. Crede, anzi, che la Regione non spenderà nel 1951 tutti i fondi previsti in bilancio.

Conclude appellandosi ai democristiani appartenenti all'Azione Cattolica perchè votino secondo i principi cui dicono di ispirarsi.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) esordisce affermando che non è possibile nascondere a lungo una posizione di malafede, perchè questa finisce sempre col palesarsi quando si passa alla fase concreta dell'azione. La maggioranza democristiana, pur avendo riconosciuto la gravità della situazione esistente nelle zone colpite dalla siccità, non accetta i provvedimenti necessari per lenire la miseria delle popolazioni. Appare, così, come in altre occasioni, il criterio che guida l'azione politica della Giunta e della maggioranza che la sostiene: criterio di ordinaria amministrazione, di obbedienza alle direttive del Governo, di rinuncia alla lotta per l'incremento delle entrate della Regione.

L'oratore si chiede a questo punto se siano veramente le difficoltà di carattere finanzia-

rio quelle che impediscono l'approvazione dei provvedimenti proposti dalle sinistre. Egli crede che, se avesse voluto, l'Assessore alle finanze avrebbe potuto dare una risposta del tutto diversa da quella data, perchè non è esatto affermare che non sia possibile trovare i fondi necessari. La crisi della Giunta ha prodotto una paralisi di due mesi in tutta l'attività regionale: durante questo tempo si è speso un terzo delle somme preventivate. Non è, quindi, esatto affermare che mancano i fondi: quella che manca è la buona volontà.

Le sinistre, nell'indicare i centri ammessi a godere dei benefici in discussione, non soltanto intendevano dare senz'altro una direttiva concreta, ma intendevano anche garantirsi contro la corruzione politica che caratterizza gli atti della maggioranza. L'oratore cita l'esempio del Comune di Buddusò, che non ha visto concesso il cantiere di lavoro chiesto in forma regolare per una sua frazione. L'Assessorato del lavoro non lo ha concesso per punire gli abitanti di quel centro dei molti voti dati ai comunisti. Il cantiere di lavoro della Regione è stato invece dato a un altro centro che non l'aveva neppure chiesto. L'oratore aggiunge di essere in condizioni di poter documentare tutta una serie di episodi di questo genere. Esiste quindi — secondo Girolamo Sotgiu — un problema di moralità politica.

Conclude affermando che il suo Gruppo ha dato prova di molta arrendevolezza per poter arrivare ad un accordo su una legge che sarebbe opportuno approvare all'unanimità.

DERIU (D.C.), *Assessore al lavoro e previdenza sociale*, parla per fatto personale, ed afferma che è evidente la falsità delle affermazioni di Girolamo Sotgiu.

Il fatto è che la Regione ha modificato il vecchio indirizzo amministrativo, provvedendo anche alle frazioni più sperdute, dove i voti si contano soltanto a decine e dove non c'è alcuno che si interessi di pratiche di opere pubbliche. L'Assessore aggiunge di aver detto al Sindaco di Buddusò che era tempo di smetterla con l'accentrare tutte le opere pubbliche nel capoluogo del Comune e che lo ha invitato a fare la richiesta di un cantiere di lavoro per la frazione di Padru. Il Sindaco ha presentato tale richiesta e Padru ha avuto per la prima volta, nella

sua storia di paese sperduto, un'opera pubblica.

Deriu conclude riaffermando che le informazioni di Girolamo Sotgiu sono assolutamente false.

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE ERA

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) afferma che le parole dell'Assessore Deriu sono lesive della sua onorabilità e ribadisce quanto precedentemente affermato.

DERIU (D.C.), *Assessore al lavoro e previdenza sociale*, precisa di aver detto che i fatti esposti da Girolamo Sotgiu sono obiettivamente falsi.

PRESIDENTE invita Sotgiu Girolamo a rimandare la trattazione dell'argomento a quando verrà in discussione la sua interrogazione sui fatti da lui lamentati.

SOTGIU GIROLAMO (P.C.I.) accoglie l'invito del Presidente.

PAZZAGLIA (M.S.I.) trova che il comportamento polemico dei Gruppi di sinistra è tale da indurre anche quei consiglieri che in origine erano favorevoli, a dare voto contrario alla loro proposta.

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo 2 della proposta di legge numero 120.

(Non è approvato).

TORRENTE (P.C.I.) chiede che l'articolo 4 bis venga illustrato da uno dei presentatori.

SERRA (D.C.) si oppone alla richiesta di Torrente, rilevando che l'articolo 4 bis, essendo stato presentato in subordine all'articolo 2, è stato illustrato insieme con questo.

PRESIDENTE dà a Dessanay la facoltà di illustrare l'articolo 4 bis.

DESSANAY (P.C.I.) dichiara che nell'articolo 4 bis sono contenute delle limitazioni che non erano contenute nell'articolo 2 del progetto di legge numero 120. Tali limitazioni sono dettate dalla volontà delle sinistre di offrire alla maggioranza la possibi-

lità di un accordo. Se anche questo tentativo sarà respinto, il popolo sardo sarà veramente persuaso che la maggioranza democristiana ha l'unico compito di eseguire gli ordini del Governo centrale.

L'oratore conclude dimostrando che è possibile accertare se un agricoltore ha raccolto in misura inferiore a due volte le sementi: saranno gli stessi agricoltori a offrire le prove della loro perdita e l'indagine potrà esaurirsi in pochi giorni.

ZUCCA (P.S.I.) osserva che il Presidente dovrebbe consultare il Consiglio quando vuol fare delle sedute notturne, quale è diventata quella in corso.

PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
CORRIAS ALFREDO

PRESIDENTE precisa che non era da prevedere una seduta così lunga e che soltanto perchè sembrava possibile un meno laborioso esame degli articoli egli ha creduto opportuno proseguire.

Mette, quindi, in votazione l'articolo 4 *bis*.

(Non è approvato).

Art. 5

A favore dell'Istituto Credito Agrario per la Sardegna sarà concesso uno speciale finanziamento fino all'ammontare massimo di lire cinquanta milioni, allo scopo di provvedere, o direttamente ovvero per il tramite delle Casse Comunali di Credito Agrario, alla concessione di prestiti agrari per acquisto di scorte a favore degli agricoltori ed allevatori sia conduttori che coltivatori diretti singoli o riuniti in cooperative dei Comuni indicati agli articoli precedenti.

La concessione avrà durata fino a cinque anni, e non sarà gravata da interessi, nè da altri oneri, restando questi ultimi a carico della Regione, in base ad apposita convenzione da stipularsi tra l'Assessorato regionale delle finanze e l'Istituto predetto.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Corrias Efisio - Murgia - Stara:

«Alla quinta riga, sostituire le parole: "cinquanta milioni" con "settanta milioni"».

PRESIDENTE mette in votazione l'articolo con l'emendamento proposto.

(E' approvato).

Art. 6

Ai fini dell'applicazione della presente legge, è coltivatore diretto colui che coltiva un fondo col lavoro prevalentemente proprio o di persone della sua famiglia; è allevatore diretto colui che, col lavoro prevalentemente proprio o di persone della sua famiglia, custodisce e amministra il gregge o l'armento.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(E' approvato).

Art. 7

I contributi di cui all'articolo 2 graveranno sul capitolo 75; i finanziamenti di cui all'articolo 5, e per il solo capitale, graveranno sul capitolo 136 del bilancio 1951.

Nella parte straordinaria del medesimo bilancio verranno istituiti i seguenti nuovi capitoli:

a) - sotto la rubrica: «Assessorato all'agricoltura e foreste», sottorubrica: «agricoltura e bonifiche» capitolo 109 *bis*: «Sussidi e contributi per acquisti e concessioni di sementi»; e per pagamento di oneri derivanti da prestiti agrari di esercizio;

b) - sotto la rubrica: «Assessorato al lavoro e previdenza sociale»; sottorubrica: «previdenza e assistenza sociale» capitolo 130 *bis*: «Sussidi per il pagamento di contributi per l'assistenza e previdenza ai lavoratori».

Mediante storni dal capitolo 106 dello stesso bilancio sono attribuiti rispettivamente:

a) - lire trentacinque milioni a favore del capitolo 109 *bis* sul quale graveranno i finanziamenti occorrenti per l'esecuzione dei provvedimenti previsti al precedente articolo 4; e per gli oneri indicati nel capoverso dell'articolo 5;

b) - lire venti milioni a favore del capitolo 130 *bis* sul quale graveranno i contributi previsti all'articolo 3.

FALCHI PIERINA, *Segretario*, dà lettura dell'emendamento Corrias Efisio - Murgia - Stara:

«Art. 7 - Le spese previste dagli articoli 4 e 5 della presente legge faranno carico ad appositi capitoli da inscrivere in bilancio con storni dal capitolo 106 dello stato di previsione per l'esercizio 1951».

Dà, quindi, lettura dell'emendamento Torrente - Dessanay - Zucca:

«Art. 7 - Primo comma: aggiungere lettera a) *bis*: "Sotto la rubrica: 'Assessorato all'agricoltura e foreste', sottorubrica: 'Agricoltura e bonifiche', "capitolo 109 *ter*: 'Contributi eccezionali a sollievo di danni causati da calamità naturali'". Secondo comma: aggiungere alla fine lettera c): "lire 50 milioni a favore del capitolo 109 *ter* sul quale graveranno i contributi di cui all'articolo 4 *bis*"».

TORRENTE (P.C.I.) ritira l'emendamento.

SERRA (D.C.) osserva, perchè se ne tenga conto in sede di coordinamento, che il prelievo dal capitolo 106 si riferisce a finanziamenti a fondo perduto, mentre trattasi invece di 70 milioni di finanziamenti di credito.

PRESIDENTE mette in votazione l'emendamento Corrias Efisio - Murgia - Stara.

(*E' approvato*).

Art. 8

La presente legge è dichiarata urgente ai sensi e per gli effetti di cui all'articolo 33 dello Statuto speciale per la Sardegna.

PRESIDENTE lo mette in votazione.

(*E' approvato*).

Votazione a scrutinio segreto.

PRESIDENTE indice la votazione a scrutinio segreto sul testo unificato proposto

dalla Commissione agricoltura per la proposta di legge: «Provvidenze eccezionali in favore delle popolazioni delle zone della Sardegna particolarmente colpite dalla siccità» e per la proposta di legge: «Provvidenze a favore dei Comuni delle zone del Sarrabus, dell'Ogliastra e di Olbia colpite da eccezionale siccità nell'annata agraria 1950-'51 e variazioni di bilancio per l'esercizio 1951».

Risultato della votazione.

PRESIDENTE proclama il risultato della votazione:

presenti	35
votanti	34
maggioranza	18
favorevoli	33
contrari	1
astenuti	1

(Il Consiglio approva).

(Hanno preso parte alla votazione: Amicarelli - Azzena - Borghero - Brotzu - Busalai - Castaldi - Cerioni - Corrias Efisio - Cossu - Costa - Covacivich - D'Angelo - Deriu - Dessanay - Era - Falchi Pierina - Filigheddu - Gardu - Ibba - Lay - Masia - Medda - Muretti - Murgia - Pasolini - Pazzaglia - Pernis - Pirastu - Sanna - Sechi Eufemia - Serra - Sotgiu Girolamo - Torrente - Zucca.

Si sono astenuti: Presidente Corrias Alfredo).

PRESIDENTE mette in votazione l'ordine del giorno Zucca - Dessanay - Melis.

(*E' approvato*).

Mette, quindi, in votazione l'ordine del giorno Serra - Medda - Covacivich - Giua Elio - Falchi Pierina.

(*E' approvato*).

La seduta è tolta alle ore 0 e 35.